



## INTERVISTA A SERGIO VENTO

# «Le seduzioni del Green Deal hanno potenziato la Cina e indebolito le filiere Ue»

*L'ambasciatore italiano negli Stati Uniti lancia l'allarme  
«Serve pragmatismo e realismo. Altrimenti l'Europa muore»*

FRANCESCO SUBIACO

••• «Serve pragmatismo e realismo per rilanciare l'economia europea». Questo il monito dell'ambasciatore Sergio Vento, già consigliere diplomatico di quattro presidenti del Consiglio, ambasciatore italiano negli Stati Uniti, in Francia e alle Nazioni Unite, che nel suo ultimo libro - "Il XX secolo non è finito. Transizioni e Ambiguità" (Rubbettino) - ha affrontato i veri nodi delle illusioni multilaterali e dell'interesse nazionale italiano.

**Come valuta la crisi della bussola avveniristica dell'Ue?**

«Le politiche europee, incentrate sulle famigerate due grandi transizioni (green e digitale), si trovano in un vicolo cieco. Le seduzioni del Green Deal, infatti, sia per quanto riguarda le energie rinnovabili (pannelli solari, pale eoliche) che per quanto concerne le auto elettriche, hanno prodotto un aumento dell'influenza della Cina nell'economia europea e un "disarmo" delle nostre filiere industriali. Altrettanto vale per la transizione digitale: dopo l'allarme di qualche anno fa sul 5G di Huawei, ci troviamo improvvisamente di fronte al rischio di una bolla finanziaria e tecnologica riguardante l'intelligenza artificiale, a vantaggio di Pechino. Il caso Deep Seek, induce, infatti, Sam Altman, a dichiarare che la sua Chat Gpt è sul lato sbagliato della storia. E a tal proposito è emblematica la saga di microchip e dei vari Chips Act ne-



gli USA e in Europa culminata nella bolla dei semiconduttori destinati alla robotica industriale e all'automotive e forse ora anche di quelli destinati all'AI. Di fronte a questi esiti negativi sul piano economico e strategico emerge lo strapotere dei gruppi di pressione e degli interessi che sull'onda della finanziarizzazione selvaggia hanno mobilitato e indirizzato enormi capitali verso obiettivi illusori e/o velleitari. È necessario, quindi, anche per l'Europa (così come il presidente Trump ha preannunciato per gli Stati Uniti) rilanciare le economie nazionali con pragmatismo e determinazione, abbandonando fallaci dogmatismi e fanatismi ideologici.

**Sergio Vento**  
Già consigliere diplomatico di quattro presidenti del Consiglio, ambasciatore italiano negli Stati Uniti, in Francia e alle Nazioni Unite

**Come valuta le polemiche sul caso Almasri in termini di interesse nazionale?**

«Il caso Almasri è complesso perché al suo interno si incrociano la dimensione multilaterale del CPI, le relazioni bilaterali con la Libia con le relative rivalità internazionali ed infine dinamiche interne al nostro Paese. A mio avviso dovrebbe essere prioritaria la tutela dell'interesse nazionale, di cui il segreto di Stato è uno strumento operativo cruciale... piuttosto che cedere a interessate influenze esterne. Appare, quindi, inconcepibile l'appello delle opposizioni affinché Meloni risponda al Parlamento in plenaria, anche perché la trattazione di tali tematiche riservate è propria di un or-

gano ristretto come il Copasir. Nonostante qualche errore di stile sul versante operativo compiuto dal governo, è comunque prioritario superare questa polemica che rischia, infatti, solo di avvantaggiare i nostri competitor minando il nostro interesse nazionale».

**Come valuta le evoluzioni del governo di Francois Bayrou?**

«Bayrou con la sua azione di apertura e dialogo, sembra uscire dalle rigide e monolitiche logiche del macronismo e avviare un cambiamento nei caratteri della V Repubblica. Il primo ministro francese è, infatti, un moderato, capace di conciliare le tante anime dell'Assemblea Nazionale: tanto con la sinistra dell'ex NFP - con il suo impegno sul tema del potere d'acquisto e per la riforma delle pensioni - quanto con la destra di RN e Ciotti - tramite le sue strette contro l'immigrazione clandestina e il suo impegno verso un sistema elettorale misto con elementi proporzionali. Non escludo, infatti, che, in vista delle elezioni presidenziali, Bayrou possa essere un candidato centrista capace di pescare a sinistra e a destra. Finita l'epoca in cui Macron veniva descritto come un Jupiter dall'alto del suo Olimpo, Bayrou appare, quindi, impegnato nel compito di "parlamentarizzare" la V Repubblica senza cadere negli eccessi di ingovernabilità della IV».

**Come evolveranno i rapporti transatlantici con la presidenza Trump?**

«È ipotizzabile una bilaterizzazione delle relazioni transatlantiche in cui verrà attenuata l'enfasi sulla dimensione multilaterale. Questo vale per la Nato nel settore della sicurezza e difesa e per l'Ue per quanto concerne i negoziati commerciali e gli interessi rispettivi dei vari stati membri. I confronti bilaterali che ne risulteranno saranno basati da un lato sulla difesa degli interessi industriali e commerciali americani e dall'altro sulla capacità dei paesi europei di aprire una nuova stagione di collaborazione continentale superando rigidità e gerarchie nell'interesse di tutti i paesi membri».

©RIPRODUZIONE RISERVATA